
2. Per un curriculum di lingua e letteratura italiana centrato sulle competenze

di Simone Giusti

A titolo di provvisoria conclusione di un percorso di ricerca iniziato nel 2007¹, in seguito all'emanazione delle prime *Indicazioni nazionali*² per la scuola del primo ciclo e del *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, con il quale si è determinata una «transizione dall'impianto curricolare di tipo disciplinare a quello basato sulle competenze e sui risultati di apprendimento»³, propongo in questa sede la progettazione didattica centrata sulle competenze di un curriculum di lingua e letteratura italiana per una classe quinta di un istituto professionale del settore “servizi sociosanitari”.

Il progetto didattico, scaturito in gran parte dall'esperienza diretta e dalla rielaborazione e formalizzazione delle attività condotte in classe⁴, si basa in modo rigoroso – almeno nelle intenzioni dell'autore – sulle *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento* per gli istituti professionali, nelle quali sono definiti i contenuti curricolari e, in uno specifico allegato, i risultati di apprendimento che ciascun alunno dovrebbe avere conseguito alla fine del percorso di studi, articolato in due fasi: primo biennio (con il quale si conclude l'obbligo di istruzione) e ultimo triennio, suddiviso in secondo biennio e quinto anno⁵.

-
1. Cfr. S. Giusti, *Le competenze della letteratura*, in “Per leggere”, n. 14, 2008, pp. 139-166. Cfr. anche Id., *Letteratura e competenze: una questione didattica*, in *Per una letteratura delle competenze*, a cura di N. Tonelli, Loescher, Torino 2013, pp. 84-95, di cui il presente intervento costituisce una diretta continuazione.
 2. *Indicazioni nazionali per il curriculum dalla scuola dell'infanzia alla scuola del primo ciclo d'istruzione*, Tecnodid, Napoli 2007.
 3. Il *Regolamento*, emanato con D.M. 22 agosto 2007, n. 139, integrato dalle *Linee guida* emanate dal Ministero della Pubblica istruzione del 27 dicembre 2007, è pubblicato in *Il nuovo obbligo di istruzione: cosa cambia nella scuola? La normativa italiana dal 2007*, ANSAS, Firenze 2007 (la citazione è a p. 7).
 4. Le attività didattiche si sono svolte in particolare nell'ambito dei lavori previsti dal progetto pilota *Compita, le competenze dell'italiano* (per cui cfr. *Per una letteratura delle competenze*, cit.) nell'Istituto superiore “Leopoldo II di Lorena” di Grosseto.
 5. *Istituti professionali. Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, art. 8, comma 6° (G.U. 22 settembre 2010, n. 222, s.o.), seguito da *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 – Secondo biennio e quinto anno* (G.U. 30 marzo 2012, n. 76, s.o. n. 60), a cui è allegato

Nelle prime pagine del documento si legge:

In continuità con le Linee guida relative al primo biennio, questo documento non si pone come un prescrittivo “programma ministeriale”, ma vuole costituire un sostegno all’autonomia delle istituzioni scolastiche, per un’adeguata definizione del piano dell’offerta formativa e una efficace organizzazione del curriculum. In quest’ottica, i contenuti curricolari espressi vanno intesi come una base di riferimento per la programmazione didattica di istituto, di classe e di insegnamento; esse vanno, pertanto, assunte come un punto di partenza che dovrà essere arricchito e migliorato nel tempo attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori interessati⁶.

Va sottolineato, prima di osservare da vicino l’allegato sui risultati di apprendimento, che la disciplina di insegnamento denominata *lingua e letteratura italiana* fa parte dell’“Area di istruzione generale”, insieme a lingua inglese, storia, matematica, scienze motorie e sportive, religione cattolica o attività alternative, e con esse mira

non solo a consolidare e potenziare le competenze culturali generali, ma anche ad assicurare lo sviluppo della dimensione teorico-culturale delle conoscenze ed abilità proprie delle discipline di indirizzo per consentirne - in linea con quanto indicato nel Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF) - un loro utilizzo responsabile e autonomo in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale⁷.

Con lo scopo esplicito di «muovere un importante passo verso la comparabilità di titoli e qualifiche voluta dall’EQF» e «al fine di garantire la trasparenza dei percorsi formativi», i risultati di apprendimento - articolati per discipline - sono declinati in competenze, conoscenze e abilità⁸.

L’indirizzo dei servizi socio-sanitari degli istituti professionali, per il secondo biennio e quinto anno, prevede lo sviluppo di 23 distinte competenze, distribuite tra 4 discipline dell’Area di istruzione generale (lingua e lettera-

.....
 il documento *Declinazione dei risultati di apprendimento in conoscenze e abilità per il secondo biennio e per il quinto anno*, articolato in due sezioni: *Settore Servizi* e *Settore Industria e Artigianato*.

6. *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali*, cit., p. 4.

7. Ivi, pp.13-14.

8. Ivi, p.8: «La declinazione in competenze, conoscenze e abilità, proposta dalle Linee guida a sostegno delle Istituzioni scolastiche autonome, aumenta la possibilità di sviluppare, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e dell’utenza, percorsi personalizzati adeguati ai contesti reali in cui si inseriscono. Consente, inoltre, di muovere un importante passo verso la comparabilità di titoli e qualifiche voluta dall’EQF al fine di garantire tanto la trasparenza dei percorsi formativi, quanto la maggiore spendibilità dei titoli e delle certificazioni acquisite nel più ampio terreno dell’Unione, anche in esperienze di mobilità nazionale e internazionale». Cfr. anche Commissione Europea, *Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF)*, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo 2009.

tura italiana, lingua inglese, storia, matematica; scienze motorie e sportive e religione cattolica o attività alternative non sono presenti nelle tabelle allegate alle indicazioni nazionali) e 6 discipline dell'Area di indirizzo. A ciascuna competenza possono contribuire una o più discipline, come messo in evidenza nella tabella 1 di sintesi.

La scheda della disciplina *lingua e letteratura italiana*⁹ riporta, in prima battuta, l'estratto del profilo generale dello studente al termine del percorso di studi:

Il docente di "Lingua e letteratura italiana" concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale: utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali; sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo; comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche¹⁰.

A seguire, si leggono i risultati di apprendimento specifici per il secondo biennio e quinto anno, «espressi in termini di competenze»:

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Infine, dopo avere fornito alcune indicazioni per la progettazione e la programmazione dell'itinerario didattico, e, soprattutto, dopo avere specificato che «la scelta delle opere e degli autori della tradizione culturale italiana con

9. *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali*, cit., pp. 117-119.

10. Ivi, p. 117.

Tabella 1 – Le competenze del secondo biennio e del quinto anno

	Competenza	Disciplina
1	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di <i>team working</i> più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	Lingua e letteratura italiana
		Inglese
2	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	Lingua e letteratura italiana
		Inglese
		Tedesco
		Igiene e cultura medico-sanitaria
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
3	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	Lingua e letteratura italiana
		Psicologia generale e applicata
4	Padroneggiare la lingua, per scopi comunicativi, e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)	Inglese
		Tedesco
5	Gestire azioni di informazione e orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio	Inglese
		Tedesco
6	Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati	Inglese
		Tedesco
		Metodologie operative
		Igiene e cultura medico-sanitaria
		Psicologia generale e applicata
7	Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento	Storia
		Matematica

	Competenza	Disciplina
8	Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	Storia
9	Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative	Matematica
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
10	Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni	Matematica
11	Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati	Matematica
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
12	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare	Matematica
13	Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre e attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità	Metodologie operative
		Igiene e cultura medico-sanitaria
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
14	Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio	Metodologie operative
		Psicologia generale e applicata
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
15	Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale e utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali	Metodologie operative
		Psicologia generale e applicata
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
		Tecnica amministrativa ed economia sociale
16	Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale	Metodologie operative
		Psicologia generale e applicata

	Competenza	Disciplina
17	Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita	Metodologie operative
		Psicologia generale e applicata
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
18	Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi	Metodologie operative
		Igiene e cultura medico-sanitaria
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
19	Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio	Metodologie operative
20	Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone	Igiene e cultura medico-sanitaria
		Diritto e legislazione socio-sanitaria
21	Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo	Igiene e cultura medico-sanitaria
22	Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente	Psicologia generale e applicata
23	Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti	Tecnica amministrativa ed economia sociale

riferimenti a quella straniera è affidata al docente della disciplina che terrà conto degli apporti interdisciplinari e della effettiva significatività dei temi trattati», le *Linee guida* forniscono una tabella, articolata in secondo biennio e quinto anno, con i risultati di apprendimento declinati, stavolta, in termini di conoscenze e di abilità, a loro volta organizzate in tre sottosezioni: *Lingua, Letteratura, Altre espressioni artistiche*. Si legge inoltre nel testo: «L'articolazione dell'insegnamento [...] in conoscenze e abilità è di seguito indicata quale orientamento per la progettazione didattica del docente in relazione alle scelte compiute nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe»¹¹.

Tabella 2 – Ipotesi di Unità di apprendimento di lingua e letteratura italiana (*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali*, cit., pp. 117-119)

	Competenza	Conoscenze	Abilità	Ore
1	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di <i>team working</i> più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta anche professionale. • Strumenti per l'analisi e l'interpretazione di testi letterari e per l'approfondimento di tematiche coerenti con l'indirizzo di studio. • Repertori dei termini tecnici e scientifici in differenti lingue. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Testi e autori fondamentali che caratterizzano l'identità culturale nazionale nelle varie epoche. • Elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri paesi con riferimento al periodo studiato. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni artistici e istituzioni culturali del territorio. • Rapporto tra opere letterarie e altre espressioni artistiche. 	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali. • Comparare e utilizzare termini tecnici e scientifici nelle diverse lingue. • Interloquire e argomentare anche con i destinatari del servizio in situazioni professionali del settore di riferimento. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare relazioni tra i principali autori della tradizione italiana e altre tradizioni culturali anche in prospettiva interculturale. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le relazioni tra le istituzioni artistiche e culturali del territorio e l'evoluzione della cultura del lavoro e delle professioni. 	52
2	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e metodi di documentazione per l'informazione tecnica. • Struttura di un <i>curriculum vitae</i> e modalità di compilazione del CV europeo. 	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico. • Elaborare il <i>curriculum vitae</i> in formato europeo. 	46

	Competenza	Conoscenze	Abilità	Ore
		LETTERATURA <ul style="list-style-type: none"> • Processo storico e tendenze evolutive della letteratura italiana dall'Unità d'Italia a oggi, a partire da una selezione di autori e testi emblematici. ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE <ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione delle arti visive nella cultura del Novecento. 	LETTERATURA <ul style="list-style-type: none"> • Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia a oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. 	
3	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	LINGUA <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di ricerca e catalogazione di produzioni multimediali e siti web, anche "dedicati". • Software "dedicati" per la comunicazione professionale. LETTERATURA <ul style="list-style-type: none"> • Significative produzioni letterarie, artistiche e scientifiche anche di autori internazionali. 	LINGUA <ul style="list-style-type: none"> • Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione multimediale maggiormente adatte all'ambito professionale di riferimento. LETTERATURA <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecnologie digitali in funzione della presentazione di un progetto o di un prodotto. ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE <ul style="list-style-type: none"> • Interpretare criticamente un'opera d'arte visiva e cinematografica. 	34
Monte ore totale dell'insegnamento annuale di <i>lingua e letteratura italiana</i>				132

A partire da qui, dunque, secondo quanto consigliato dalla logica di un approccio didattico centrato sulle competenze, il docente dovrebbe «fare un percorso a ritroso»¹² e, muovendo dai risultati di apprendimento, cioè dalle competenze obiettivo e dai contenuti e abilità disciplinari attesi, individuare delle attività che possano contribuire al loro raggiungimento. Da un simile approccio scaturisce un profondo cambiamento nella programma-

12. «Pensare e progettare per competenze significa fare un percorso a ritroso in cui dai risultati attesi e dagli obiettivi finali si procede, all'indietro, nell'identificazione delle evidenze (o descrittori) per giungere alle attività che si metteranno in capo al fine di sviluppare le competenze obiettivo, arrivare cioè ai risultati attesi il cui raggiungimento sarà valutato per il tramite delle evidenze definite all'inizio» (F. Batini, *Progettare e valutare per competenze*, in *Per una letteratura delle competenze*, cit., pp. 78-79).

zione didattica del docente, il quale, nel caso specifico della lingua e letteratura italiana, deve domandarsi, innanzitutto, quali siano, per ciascuna area di competenza, le conoscenze e le abilità ritenute più pertinenti e, in seconda battuta, che tipo di verifica potrebbe fornire un'evidenza dell'effettiva capacità di ciascun alunno di utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale¹³.

Nella tabella 2 si fornisce un'ipotesi di organizzazione delle competenze, conoscenze e abilità di una classe quinta di istituto professionale a indirizzo servizi socio-sanitari articolato in tre blocchi o unità.

Per verificare e valutare i risultati di apprendimento previsti dalle *Linee guida* si possono poi prevedere tre diverse tipologie di prova, una per ciascuna delle tre competenze obiettivo. Di seguito si forniscono tre esempi di prova accompagnati da una descrizione sintetica e dagli indicatori di risultato utilizzabili per la valutazione (si veda tabella 3).

Tabella 3 - Prove di verifica

	Titolo prova	Competenza	Durata della prova	Descrizione sintetica della prova	Indicatori di risultato
1	Un'attività di animazione con la lettura e la scrittura	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di <i>team working</i> più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	Mezz'ora per ciascun alunno	Il valutatore sottopone all'alunno una scheda che descrive un'attività di animazione basata su attività di lettura o di scrittura creativa. L'alunno ha 15 minuti di tempo per leggere e studiare la scheda e per integrare per scritto alcune informazioni richieste (per esempio, individuare un testo da utilizzare per introdurre l'attività), e 15 minuti per creare il <i>setting</i> e fornire oralmente al valutatore le istruzioni del gioco (come se fosse una situazione autentica in cui il valutatore fa la parte dell'utente).	<ul style="list-style-type: none"> • Appropriatezza del testo individuato. • Chiarezza dell'esposizione orale. • Capacità di coinvolgimento.

13. Si fa riferimento alla definizione di competenza data da Commissione Europea, *Quadro europeo delle qualifiche*, cit., p. 11: «la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

	Titolo prova	Competenza	Durata della prova	Descrizione sintetica della prova	Indicatori di risultato
2	La relazione di un'esperienza	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	3 ore per ciascun gruppo di alunni	Durante la prima ora il valutatore fa svolgere agli alunni un lavoro di gruppo. È importante che l'attività sia gestita in modo rigoroso e che le istruzioni siano impartite oralmente. Alla fine dell'attività il valutatore assegna il compito di scrivere una breve relazione che descriva l'attività svolta in modo schematico e completo, fornendo in conclusione un'opinione personale sugli esiti e sulla sua trasferibilità in altri contesti.	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del testo. • Chiarezza ed esaustività delle informazioni. • Correttezza della lingua. • Chiarezza dell'argomentazione personale.
3	La presentazione di contenuti	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	2 ore per ciascun gruppo di alunni	La prova, che si svolge in un'aula informatica (prevedendo una postazione collegata a Internet per alunno), consiste nel realizzare una presentazione multimediale con un software specifico (PowerPoint, OpenOffice, Google Docs, Apple KeyNote ecc.). Il valutatore fornisce a ciascun alunno un testo narrativo e assegna il compito di allestire una presentazione di quest'ultimo destinata ad adolescenti della classe prima della scuola secondaria di secondo grado (14-15 anni). Il file prodotto deve essere condiviso con il docente (tramite Dropbox, piattaforma della scuola ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza della lingua (sintassi, ortografia). • Leggibilità della presentazione (corpo dei caratteri, colori, scelta delle immagini, schemi ecc.). • Organizzazione della presentazione (ordine ecc.). • Capacità di individuare e utilizzare i software più adeguati.

Infine, si fornisce un progetto didattico dettagliato, articolato in tre unità di apprendimento:

- 1) *Leggere, scrivere, interagire;*
- 2) *Studiare, documentare, presentare;*
- 3) *Navigare, ascoltare, produrre.*

Oltre al rispetto della normativa ministeriale e, più in generale, dei principi pedagogici che sono alle fondamenta della didattica centrata sulle competenze¹⁴ e della didattica orientativa¹⁵, il percorso didattico intende valorizzare alcune potenzialità della letteratura intesa come *corpus* di opere scritte e di competenze tecnico-professionali che oggi potremmo associare al settore della gestione dei contenuti: l'esperienza della lettura¹⁶ delle opere letterarie, da praticare a partire dalla loro "attivazione" in classe¹⁷, e l'esperienza della selezione e dell'organizzazione - soprattutto attraverso l'approccio narrativo - dei fatti letterari.

-
14. Il percorso didattico si basa sui principi di fondo del costruttivismo ed è improntato al modello didattico dei processi cognitivi superiori, per cui cfr. almeno A. Calvani, *Manuale di tecnologia dell'educazione. Orientamenti e prospettive*, ETS, Pisa 2004, p. 194, e A. Baldacci, *I modelli dell'insegnamento nell'epoca della società conoscitiva*, in *I modelli della didattica*, a cura di A. Baldacci, Carocci, Roma 2004, pp. 13-59. Per una trattazione analitica di questi argomenti cfr. S. Giusti, *Per una didattica della letteratura*, Pensa Multimedia, Lecce-Rovato (Bs) 2014, pp. 86 sgg.
 15. Per "didattica orientativa" si intende un insieme di pratiche didattiche curricolari finalizzate allo sviluppo delle competenze orientative di base (che, secondo la normativa, coincidono con le 8 competenze chiave di cittadinanza previste da *Il nuovo obbligo di istruzione*, cit.), per cui cfr. *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente* del MIUR (prot. 4232 del 19 febbraio 2014). Le *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita* (C.M. 43 del 15 aprile 2009) parlano, a proposito di didattica orientativa, di «una didattica [...] in cui il docente accompagna, stimoli e sostenga lo studente, anche a livello metacognitivo, nel processo di apprendimento e di formazione».
 16. Cfr. S. Giusti, *Introduzione. L'esperienza della lettura*, in *Imparare dalla lettura*, a cura di S. Giusti e F. Batini, Loescher, Torino 2013, pp. 7-17.
 17. Sull'idea di "attivare" la scrittura letteraria intesa come «particolare tipo di accesso alla realtà», cfr. J.M. Schaeffer, *Piccola ecologia degli studi letterari. Come e perché studiare la letteratura?*, Loescher, Torino 2014, p. 23, ripreso da Giusti, *Per una didattica della letteratura*, cit., pp. 127-129.

UDA 1 - Leggere, scrivere, interagire

Durata	52 ore
Competenza obiettivo	Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di <i>team working</i> più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.
Conoscenze	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta, anche professionale. • Strumenti per l'analisi e l'interpretazione di testi letterari e per l'approfondimento di tematiche coerenti con l'indirizzo di studio. • Repertori dei termini tecnici e scientifici in differenti lingue. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Testi e autori fondamentali che caratterizzano l'identità culturale nazionale nelle varie epoche. • Elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri paesi con riferimento al periodo studiato. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione delle arti visive nella cultura del Novecento. • Rapporto tra opere letterarie e altre espressioni artistiche.
Abilità	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali. • Comparare e utilizzare termini tecnici e scientifici nelle diverse lingue. • Interloquire e argomentare anche con i destinatari del servizio in situazioni professionali del settore di riferimento. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare relazioni tra i principali autori della tradizione italiana e altre tradizioni culturali, anche in prospettiva interculturale.

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
<i>Un'antologia di classe</i>	6 ore (tre incontri di 2 ore ciascuno)	L'insegnante introduce l'UDA leggendo un brano di un libro scoperto di recente (ad es. durante la pausa estiva). È importante che si tratti di un brano breve, che può essere introdotto o seguito da una presentazione con cui focalizzare l'attenzione sugli accidenti che hanno portato all'incontro con quel libro e sui motivi personali che sono alla base della scelta, senza preoccuparsi di contestualizzare l'opera dal punto di vista storico-letterario, né di fornire informazioni sulle tecniche compositive. Nel caso si tratti di un romanzo, può essere utile raccontare brevemente la storia narrata. La lettura ha lo scopo di introdurre l'attività successiva, che consiste nell'individuare eventuali letture, ascolti o visioni (romanzi, canzoni, film, serie TV ecc.) che ciascun alunno ha fatto durante la pausa estiva. Gli alunni sono invitati a parlare delle loro esperienze estetiche in modo libero, e si presterà attenzione a non sminuire coloro che non ne hanno fatte.

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Una volta stilato un elenco delle esperienze, gli alunni sono divisi in gruppi di 3-4 (è importante che in ciascun gruppo ci sia almeno uno di quelli che hanno messo in comune le esperienze estetiche). Nell'ambito del gruppo, gli studenti sono invitati a presentare nel dettaglio, come ha fatto in precedenza l'insegnante, l'incontro con l'opera, la sua eventuale trama, con particolare attenzione ai motivi per cui si può considerare un'opera appassionante o coinvolgente. Ciascun gruppo è poi invitato a selezionare una tra le opere presentate e a indicare in modo sintetico i motivi della scelta. Un rappresentante condivide poi con la classe i risultati e le motivazioni della scelta.</p> <p>Alla fine del primo incontro, coloro che hanno presentato le opere ricevono l'incarico di portare a scuola, per il successivo incontro, libri, cd o file audio, schede di film o serie TV.</p> <p>Il secondo incontro è finalizzato all'individuazione di un brano tratto da una delle opere (romanzo, film, canzone ecc.) presentate dagli alunni. Si formano nuovi gruppi che prendono in esame l'opera leggendone alcuni brani o facendo ascolti e visioni. In questa fase è importante disporre di dispositivi per riprodurre le opere e per fare eventuali ricerche su Internet. Una volta selezionato il brano, ciascun gruppo presenta la sua proposta agli altri. Quando i brani sono scelti, i gruppi ricevono l'incarico di analizzare il testo al fine di renderlo autonomo, fruibile dal lettore (nel caso di un film si può scegliere una scena da trascrivere e descrivere accuratamente). Lo scopo è costruire intorno al testo un apparato redazionale (titolo, introduzione, note) sul modello di quello fornito come materiale didattico. Durante questa fase occorre avere a disposizione dizionari ed enciclopedie di settore in formato cartaceo o digitale.</p> <p>Il terzo incontro è finalizzato al vero e proprio lavoro redazionale, da svolgere in un'aula multimediale attrezzata. È opportuno in questo caso formare nuovi gruppi organizzati per competenze: uno che si occupa della digitalizzazione dei testi, uno della messa a punto e della scrittura delle note, uno della redazione delle introduzioni, che devono essere uniformi ed efficaci. Il docente svolge il ruolo di coordinatore e di supervisore dei gruppi di lavoro. Durante gli incontri il docente può verificare, anche aiutandosi con griglie di osservazione, la capacità di interazione nel gruppo.</p>
<i>Io posso essere artista</i>	6 ore (tre incontri di 2 ore ciascuno)	<p>L'insegnante introduce l'attività con la lettura di <i>Per fare una poesia dadaista</i> (dal <i>Manifesto Dada</i> di Tristan Tzara del 1918). Successivamente, ciascun alunno è invitato a realizzare una poesia dadaista a partire da una pagina di giornale. L'attività deve essere svolta in modo rapido e con leggerezza, al solo fine di fissare nella memoria il gesto di "scrivere" poesie utilizzando qualcosa di già pronto: le parole ritagliate dal giornale. Segue una lezione dialogata sulle avanguardie storiche, con particolare attenzione ai "manifesti" e ad alcuni concetti-chiave che devono essere acquisiti come termini tecnici specifici del settore: <i>ready-made</i>, scrittura automatica, <i>frottage</i>, <i>collage</i>, <i>cut-up</i>, <i>dripping</i>. In questa fase è importante evidenziare il collegamento tra movimenti artistici e letterari e scienze umane, con particolare riferimento al rapporto tra psicanalisi e surrealismo (termini scientifici: sogno, inconscio, rimosso, Io, Super-Io). Può essere di supporto all'apprendimento invitare gli studenti a compilare un glossario (cartaceo o digitale, in questo secondo caso possibilmente su una piattaforma wiki).</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Il secondo incontro si basa su attività laboratoriali individuali e di gruppo durante le quali gli studenti sono invitati a sperimentare le diverse tecniche di produzione artistica e letteraria utilizzate nell'ambito dei movimenti di avanguardia al fine di liberare l'immaginazione. Per introdurre le attività si può sperimentare la tecnica surrealista del "cadavere squisito" (dal francese <i>cadavre exquis</i>), un vero e proprio gioco da fare con carta e matita allo scopo di comporre una poesia o un racconto collettivo. I partecipanti dovrebbero disporsi in cerchio. Il primo (che può essere il docente stesso) scrive una frase e passa il foglio e la matita al secondo scrittore, il quale deve poter vedere solo l'ultima parola scritta, a partire dalla quale deve proseguire la poesia o il racconto. Il gioco va avanti per almeno un giro, in modo che ciascuno studente abbia scritto almeno una frase. Alla fine si dà lettura del testo. Per le attività laboratoriali è utile suddividere l'ambiente in diverse aree in cui gli studenti possono trovare gli strumenti necessari. Il docente svolge il ruolo di consulente e supervisore. Per ciascuna area è opportuno fornire uno o due esempi di opere composte con la tecnica di riferimento.</p> <p>AREA COLLAGE Materiali: riviste illustrate, forbici, colla, cartoncini di formato A3. Gli studenti devono ritagliare immagini e parole e comporre su un foglio un "quadro" (ad es. un autoritratto).</p> <p>AREA FROTTAGE Materiali: fogli bianchi di varie dimensioni, grafite, una tavola di legno grezzo e vari oggetti piatti (monete, pezzi di tessuto grezzo, foglie secche ecc.). Gli studenti devono strofinare la grafite su un foglio bianco sotto al quale devono essere collocati dei materiali ruvidi (potrebbero andare bene anche il pavimento o la parete).</p> <p>AREA DRIPPING Materiali: fogli di giornale o di carta da pacchi o grandi teli per proteggere il pavimento, fogli di carta bianca, barattoli di vernice colorata, pennelli. Gli studenti devono intingere i pennelli nel colore e fare sgocciolare quest'ultimo su un foglio bianco in modo da creare figure, ritmi, linee ecc.</p> <p>Il terzo incontro è finalizzato a realizzare un'opera utilizzando una delle tecniche sperimentate. Gli studenti scelgono la tecnica e lavorano alla produzione per almeno mezz'ora (il docente può verificare il loro livello di autonomia). Ciascuno deve poi dare un titolo alla sua opera.</p> <p>L'attività prosegue con l'allestimento di una mostra delle opere prodotte, che possono essere appese a dei fili come dei panni stesi. Ciascun alunno è invitato a presentare la propria opera mettendo in evidenza, tra l'altro, le sensazioni provate durante la sua realizzazione. È importante che il docente instauri un clima di rispetto ed eviti che vi siano commenti o giudizi offensivi.</p> <p>In conclusione, l'insegnante illustra agli alunni i principi fondamentali dell'arteterapia, sottolineando soprattutto il valore terapeutico del processo di produzione artistica.</p>
<i>Il labirinto del soggetto: esplorare la vita con la scrittura e con la lettura</i>	16 ore (quattro serie di due incontri di 2 ore ciascuno)	<p>Il docente introduce una serie di letture di brani narrativi della letteratura moderna e contemporanea, focalizzando l'attenzione degli studenti sul peculiare valore conoscitivo della narrativa del periodo, che mette in scena personaggi antieroi e realistici allo scopo di capire meglio le profondità dell'animo umano e svelare l'assurdità della vita. Per introdurre l'argomento può essere utile leggere ad alta voce due brevi riflessioni di Italo Svevo («Io, a quest'ora e definitivamente ho eliminato dalla mia vita quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura.</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Io voglio soltanto attraverso a queste pagine arrivare a capirmi meglio. [...] Dunque ancora una volta, grezzo e rigido strumento, la penna m'aiuterà ad arrivare al fondo tanto complesso del mio essere», da <i>Pagine di diario e sparse</i>, 2 ottobre 1899) e di Luigi Pirandello («In certi momenti di silenzio interiore, in cui l'anima nostra si spoglia di tutte le finzioni abituali, e gli occhi nostri diventano più acuti e penetranti, noi vediamo noi stessi nella vita, e in se stessa la vita, quasi in una nudità arida, inquietante», da <i>L'umorismo</i>, 1908).</p> <p>A ciascun brano sono dedicati due incontri di 2 ore, il primo dedicato alla comprensione e all'interpretazione del testo (narrazione orale della trama, lettura ad alta voce, lettura individuale silenziosa, commento in piccoli gruppi, discussione guidata sugli elementi che emergono dalle osservazioni degli alunni), il secondo a un'attività di scrittura (analisi del testo o argomentazione di opinioni personali a partire dal testo). Gli incontri possono svolgersi a distanza di tempo l'uno dall'altro e non necessariamente in sequenza. Tra un incontro e l'altro gli studenti hanno la possibilità di approfondire la conoscenza delle storie narrate e la comprensione dei testi, estendendo eventualmente la lettura ad altri brani indicati dal docente.</p> <p>I testi su cui si incentrano le quattro serie di due incontri ciascuna sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Il fu Mattia Pascal</i> di Luigi Pirandello (1904); 2) <i>La coscienza di Zeno</i> di Italo Svevo (1923); 3) <i>Uno nessuno e centomila</i> di Luigi Pirandello (1926); 4) <i>Orlando</i> di Virginia Woolf (1928). <p>Particolare attenzione va dedicata all'utilizzo di termini tecnici utili alla descrizione dei testi e delle tecniche compositive.</p> <p>Le attività di scrittura consentono di verificare la padronanza linguistica nella comprensione e nella produzione di testi complessi.</p> <p>A conclusione dell'ultimo incontro è opportuno condividere con gli alunni i risultati del percorso e ripercorrere con loro i principali personaggi incontrati, le situazioni più significative, le riflessioni emerse dalle produzioni scritte.</p>
<i>Il suono in azione</i>	16 ore (quattro serie di due incontri di 2 ore ciascuno)	<p>Il docente introduce una serie di letture di testi poetici della letteratura moderna e contemporanea focalizzando l'attenzione degli studenti sul rapporto tra suono e senso, sul fonosimbolismo (il valore simbolico dei suoni e dei ritmi), sui giochi linguistici e, in generale, sulla ricerca linguistica dei poeti tra Ottocento e Novecento. Uno specifico approfondimento, proprio all'inizio del percorso, può essere dedicato al rapporto tra poesia e canzone e alla persistenza delle forme metriche e dei giochi di parole nella canzone contemporanea.</p> <p>A ciascun brano sono dedicati due incontri di 2 ore: il primo dedicato alla comprensione e all'interpretazione del testo (presentazione del libro da cui è tratto, lettura ad alta voce, lettura individuale silenziosa, commento in piccoli gruppi, discussione guidata sugli elementi che emergono dalle osservazioni degli alunni), il secondo a una o più attività di scrittura (analisi del testo o giochi linguistici e di scrittura creativa a partire dal testo). Gli incontri possono svolgersi a distanza di tempo l'uno dall'altro e non necessariamente in sequenza. Tra un incontro e l'altro gli studenti hanno la possibilità di approfondire la conoscenza della poetica dell'autore e la comprensione dei testi, estendendo eventualmente la lettura ad altri brani indicati dal docente.</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Le poesie su cui si incentrano le quattro serie di due incontri ciascuna sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>La pioggia nel pineto</i> di Gabriele D'Annunzio; 2) <i>Il lampo e il tuono</i> di Giovanni Pascoli; 3) <i>E lasciatemi divertire</i> di Aldo Palazzeschi; 4) <i>i non-sense</i> di Toti Scialoja. <p>Particolare attenzione va dedicata all'utilizzo di termini tecnici utili alla descrizione dei testi e delle tecniche compositive.</p> <p>Le attività di scrittura consentono di verificare la padronanza linguistica nella comprensione e nella produzione di testi complessi.</p> <p>A conclusione dell'ultimo incontro è opportuno condividere con gli alunni i risultati del percorso e ripercorrere con loro le principali soluzioni stilistiche incontrate e le riflessioni emerse dalle produzioni scritte.</p>
<i>L'arena del libro</i>	8 ore (quattro incontri di 2 ore ciascuno)	<p>L'attività consiste nella preparazione e nella realizzazione di un gioco a squadre incentrato su un libro che deve essere stato letto integralmente da tutti i partecipanti, i quali, nell'incontro conclusivo, sono invitati a rispondere a una serie di domande che intendono verificare la conoscenza dell'opera. Il docente inizia il primo incontro con una lettura ad alta voce della poesia posta in epigrafe a <i>Se questo è un uomo</i> (1947) di Primo Levi. A seguire, prima di avviare una discussione sul contenuto della poesia e del libro che la contiene, è importante illustrare la finalità del percorso e il senso del gioco, che intende verificare le capacità di interagire in modo adeguato, di collaborare e cooperare all'interno dei gruppi e di interloquire e argomentare le proprie risposte durante la gara finale.</p> <p>I primi tre incontri, poi, hanno tutti la medesima struttura. Si presentano come veri e propri allenamenti durante i quali le squadre ricevono una copia ciascuna del libro e devono utilizzare al meglio il tempo a disposizione per prepararsi. Alla prima ora, riservata alla lettura comune gestita autonomamente dai due gruppi, segue mezz'ora di consultazione di Internet o di domande rivolte al docente da un rappresentante di ciascuna squadra. L'ultima mezz'ora è dedicata a una "partita" di allenamento, durante la quale il docente svolge le funzioni di giudice di gara. Alla fine di ciascun incontro l'insegnante fornisce suggerimenti per migliorare la conoscenza dell'opera, andando a individuare i punti di forza e i punti di debolezza di ciascuna squadra. Gli alunni sono invitati a proseguire la lettura autonomamente e a prepararsi per l'incontro successivo.</p> <p>Alla fine del percorso il docente fornisce una valutazione sulla capacità organizzativa delle due squadre, sulle strategie e sulle tecniche di apprendimento utilizzate e sul comportamento dei singoli in relazione al gruppo.</p>

UDA 2 - Studiare, documentare, presentare

Durata	46 ore
Competenza obiettivo	Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
Conoscenze	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti e metodi di documentazione per l'informazione tecnica. • Struttura di un <i>curriculum vitae</i> e modalità di compilazione del CV europeo. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processo storico e tendenze evolutive della letteratura italiana dall'Unità d'Italia a oggi, a partire da una selezione di autori e testi emblematici. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beni artistici e istituzioni culturali del territorio.
Abilità	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico. • Elaborare il <i>curriculum vitae</i> in formato europeo. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contestualizzare l'evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità d'Italia a oggi in rapporto ai principali processi sociali, culturali, politici e scientifici di riferimento. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le relazioni tra le istituzioni artistiche e culturali del territorio e l'evoluzione della cultura del lavoro e delle professioni.

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
<i>La linea del tempo</i>	6 ore (tre incontri di 2 ore ciascuno)	La linea del tempo è lo sfondo integratore dell'UDA. All'inizio del percorso il docente presenta lo strumento, che può essere in formato analogico (una lunga striscia di carta "graduata" con gli anni che vanno dal 1861 al presente) e/o digitale (si può usare un programma di videoscrittura per costruire un ipertesto). Durante il primo incontro è importante individuare con gli studenti, in modo partecipato, le tappe fondamentali del percorso che conduce dall'Unità d'Italia a oggi, focalizzando l'attenzione sulla storia della lingua, della letteratura e delle altre espressioni artistiche (si possono utilizzare delle domande stimolo come, ad es.: "Ci sono delle invenzioni che hanno cambiato il modo di leggere o di vedere e ascoltare le storie?", "Pensate al nostro mondo: le persone possono leggere di notte? Andate mai al cinema? Sapete chi sono i tre moschettieri? Dove li avete sentiti nominare?", "Ascoltate canzoni? Che strumento utilizzate per farlo?"). Lo scopo è fare emergere alcune conoscenze implicite degli alunni, che poi vanno collocate sulla linea del tempo (ad es. la diffusione della rete elettrica e dell'illuminazione artificiale, l'invenzione del cinema, della radio, della televisione, del PC ecc.). Una volta individuati una decina di elementi, nella seconda ora del primo incontro il docente divide gli alunni in piccoli gruppi o a coppie e assegna loro il compito di cercare informazioni su Internet sui fenomeni emersi (se possibile utilizzando i loro dispositivi personali) e di rappresentarli su piccoli fogli di carta (con matite o pennarelli colorati).

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Una volta che i gruppi hanno prodotto le loro “schede”, il docente, dopo avere verificato l'esattezza delle informazioni raccolte (ad es. la data della proiezione del primo film o della prima trasmissione TV) le colloca sulla linea del tempo.</p> <p>È preferibile tenere il secondo incontro verso la fine del percorso dell'UDA, in modo da potere sistemare sulla linea del tempo gli elementi storici emersi durante le altre attività, con particolare riferimento alle opere e agli autori incontrati o a fatti storici che hanno rilievo soprattutto per la letteratura e per le arti (ad es. la Prima e la Seconda guerra mondiale). La struttura dell'incontro è analoga a quella del primo: il docente stimola con domande la ricerca delle idee, facendosi aiutare da uno o più alunni a prendere appunti; poi assegna ai gruppi il compito di trovare le informazioni esatte e di preparare le schede da collocare sulla linea del tempo. Il terzo e conclusivo incontro è dedicato alla lettura della linea del tempo. Gli alunni, dopo averla ricopiata sul loro quaderno o, nel caso sia possibile, sul file di videoscrittura, sono invitati a scrivere dei brevi resoconti sui fenomeni indicati, mettendo in relazione i diversi tipi di fatti (elementi materiali, come ad es. invenzioni, opere, autori, avvenimenti storici). Dopo una prima fase di lavoro individuale, il docente forma dei gruppi di tre o quattro alunni e assegna loro il compito di individuare la storia migliore, più articolata e interessante tra quelle scritte da ciascuno. Una volta scelta la storia, il gruppo è invitato a perfezionarla e ad arricchirla e, infine, a esporla oralmente agli altri gruppi.</p>
<p><i>“Son forse un poeta?” Quando i poeti hanno perso l'aureola</i></p>	<p>6 ore (tre incontri di 2 ore ciascuno)</p>	<p>Obiettivo dell'attività è creare in aula una piccola mostra di documenti e immagini sulla crisi di identità del poeta e, più in generale, dell'artista, tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. Il docente inizia leggendo ad alta voce la poesia in prosa <i>Perdita d'aureola</i> di Charles Baudelaire. A partire dagli spunti di riflessione offerti e soffermandosi in particolare sulla perdita del ruolo sociale del poeta, che si manifesta tra l'altro con la perdita del verso (la poesia in prosa è una poesia senza il verso), il docente introduce il tema della poesia sulla poesia e sul poeta, collegandolo alla trasformazione radicale delle forme poetiche (dalle forme metriche tradizionali alla poesia in prosa e al verso libero).</p> <p>Durante la seconda ora del primo incontro gli studenti sono divisi in quattro gruppi. A ciascuno di essi il docente assegna uno dei seguenti testi da leggere e, in seguito, esporre oralmente agli altri gruppi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Chi son? Sono un poeta</i> di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica (da <i>La Bohème</i>, musiche di Giacomo Puccini, 1896); 2) <i>Desolazione del povero poeta sentimentale</i> di Sergio Corazzini (da <i>Piccolo libro inutile</i>, 1906); 3) <i>Chi sono?</i> di Aldo Palazzeschi (da <i>Poemi</i>, 1909); 4) <i>E lasciatemi divertire</i> di Aldo Palazzeschi (da <i>L'incendiario</i>, 1910). <p>In conclusione, il docente illustra la netta differenza tra la rappresentazione del poeta offerta dalla <i>Bohème</i> di Puccini, che racconta una storia ambientata a Parigi nei primi decenni dell'Ottocento, prima della perdita d'aureola, e che si rivolge a un pubblico diverso da quello dei lettori di poesia (sarebbe, a questo proposito, utile ascoltare il brano in aula), e la rappresentazione offerta dalle poesie dei cosiddetti “crepuscolari”.</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Il secondo incontro è dedicato alla creazione e all'allestimento della mostra. Sarebbe bene, in questa fase, disporre di alcuni libri che il docente può procurarsi in biblioteca. Una volta illustrato il progetto e fornito alcuni esempi di mostre di documenti e immagini, durante la prima ora il docente organizza dei gruppi di lavoro assegnando loro compiti diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca iconografica. Il gruppo ha l'incarico di cercare e scegliere almeno 10 immagini adatte a essere stampate in formato A4 (indicazioni utili: devono essere immagini dell'epoca e possono rappresentare poeti, copertine di libri, lettere e documenti). Esse devono essere corredate di didascalie contenenti una breve descrizione del contenuto, l'anno di produzione e l'eventuale autore; • ricerca documentaria. Il gruppo ha deve cercare o ricopiare i testi assicurandosi, anche con il supporto del docente, che siano filologicamente corretti. Ciascun testo deve essere riprodotto in formato A4 e corredato delle informazioni bibliografiche fondamentali; • redazione. Il gruppo ha l'incarico di scrivere i pannelli introduttivi che devono servire a guidare il lettore (titolo della mostra, breve presentazione da riprodurre in formato A4). <p>La seconda parte dell'incontro è dedicata alla condivisione dei materiali prodotti, che poi vengono stampati e collocati all'interno della classe. Per il terzo e ultimo incontro il docente assegna agli alunni una prova scritta: un articolo di giornale destinato al sito web della scuola che fornisce un resoconto dettagliato di una visita alla mostra.</p>
<i>Il sapere dell'esperienza - Lo stage</i>	12 ore (due incontri di 2 ore ciascuno in aula e il resto in stage)	<p>Gli alunni partecipano ad attività di stage programmate dal consiglio di classe, come previsto dalle <i>Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento Secondo biennio e quinquennio</i>, secondo le quali «Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di verificare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula e/o laboratorio» (p. 16). In particolare, «la funzione principale degli stage e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi a una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi» (<i>ibidem</i>). Queste attività si svolgono anche durante le ore di italiano (due settimane corrispondono a 8 ore di lezione). Al fine di utilizzare l'esperienza a fini intenzionalmente educativi per raggiungere l'obiettivo previsto dall'UDA (redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali), è importante incorniciare le attività di stage tra due incontri di 2 ore ciascuno, uno iniziale, pre-stage, e uno finale, post-stage.</p> <p>Il docente inizia l'incontro chiedendo agli alunni di spiegare i significati della parola "esperienza" (per sollecitare gli alunni e creare un clima favorevole si può leggere un brano in cui un personaggio agisce in modo competente, come, ad es., la storia di Mark Brown in <i>I marmocchi di Agnes</i> di Brendan 'O Carroll, Neri Pozza, Vicenza 2008).</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Poi, una volta scritti alla lavagna i principali significati emersi, assegna a ciascun alunno il compito di scrivere su un foglio almeno un esempio positivo di "persona esperta" (ad es. «L'esperienza può essere intesa anche come una dote che acquista chi svolge seriamente il proprio compito professionale. È la capacità, più o meno sviluppata, di agire utilizzando un bagaglio di competenze e applicandolo con destrezza nelle diverse situazioni. Conosci una persona esperta di qualcosa? Racconta e descrivi questa persona in modo che risultino chiare le sue capacità»). Gli alunni sono poi invitati a leggere i loro testi e a individuarne gli elementi comuni, con particolare riferimento all'idea di esperienza che emerge dalla loro lettura. È importante che il docente focalizzi l'attenzione degli allievi sull'importanza dell'osservazione dell'esperienza altrui e che questi si preparino ad affrontare il loro stage non tanto e non solo per mettere alla prova le loro competenze, quanto semmai per osservare le competenze degli altri. Prima di affrontare gli stage, quindi, al fine di migliorare la capacità di raccontare in seguito l'esperienza, gli alunni sono invitati a raccogliere testimonianze ed evidenze (documenti, fotografie, appunti). Il docente può poi assegnare il compito di scrivere un diario e una relazione di stage. L'ultimo incontro, da tenersi dopo le due settimane di stage, ha la finalità di consentire a ciascun alunno di raccontare ciò che è accaduto in quell'arco di tempo. Per facilitare ciò, il docente assegna un compito preciso, che prevede che ciascun alunno individui, fra i tanti fatti accaduti, un solo momento ritenuto particolarmente significativo perché egli stesso è riuscito a svolgere un compito assegnato in modo soddisfacente o, in alternativa, perché ha visto qualcuno degli esperti incontrati fare qualcosa di analogo.</p> <p>Una volta individuato l'episodio da raccontare, gli alunni devono scrivere un breve testo sul modello dell'intervista STAR (<i>Situation Task Action Result</i>): nella prima parte va illustrato il contesto in cui ci si trovava (<i>situation</i>), poi si deve descrivere il compito esatto che era stato assegnato (<i>task</i>), quindi spiegare come è stato affrontato il compito (<i>action</i>) e infine discutere i risultati delle proprie azioni, riportando eventuali riconoscimenti ricevuti (<i>result</i>). È possibile che non tutti gli allievi riescano a svolgere l'esercizio, tuttavia è importante che almeno qualcuno riesca a farlo e che, dopo circa 10-15 minuti di lavoro individuale, inizi una condivisione dei risultati in piccoli gruppi di 3-4. Da ciascun gruppo deve uscire un racconto selezionato in base alla sua rappresentatività ("Si vede davvero che quella cosa è stata fatta bene? È un'esperienza che dimostra una competenza?").</p>
<i>Adolescenti allo specchio - Alternanza scuola-lavoro</i>	8 ore (incontri di diversa durata in aula e in ambiente di lavoro)	<p>Questa attività si configura come un percorso di alternanza scuola-lavoro il cui obiettivo finale è la realizzazione e la presentazione di un'indagine sui fattori di rischio da dipendenza e sui fattori di prevenzione. L'attività è realizzata in collaborazione con la prefettura (settore NOT, Nucleo operativo tossicodipendenze) e con i suoi professionisti (in particolare con l'assistente sociale per la parte di ricerca e con il viceprefetto e il suo staff per la gestione del seminario di restituzione), e con i colleghi delle discipline di indirizzo (in particolare Psicologia generale applicata). Il ruolo del docente di lingua e letteratura italiana nell'ambito di questa attività consiste soprattutto nel coordinare, in qualità di esperto del settore e in collaborazione con il docente psicologo e con l'assistente sociale della prefettura, i lavori di preparazione dei questionari e, in seguito, la lettura dei dati e la preparazione del report finale e delle presentazioni. Il percorso si articola in quattro fasi:</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<ol style="list-style-type: none"> 1) incontro in prefettura per la presentazione del progetto, l'illustrazione del ruolo e delle funzioni dell'assistente sociale in prefettura e dei compiti istituzionali di quest'ultima nell'ambito delle tossicodipendenze; 2) incontro a scuola con l'assistente sociale per favorire la conoscenza dei fattori di rischio e di prevenzione e per la strutturazione degli strumenti di ricerca. Segue un lavoro in aula e a casa - accompagnato dagli insegnanti coinvolti - finalizzato alla somministrazione dei questionari e delle interviste e alla raccolta dei risultati; 3) riunione di lavoro tra l'assistente sociale e gli insegnanti coinvolti per l'analisi dei risultati e la costruzione degli strumenti per la restituzione (slide, schemi ecc.); 4) seminario di diffusione dei risultati. I ragazzi sono protagonisti con una relazione orale accompagnata da slide, con cui illustrano i risultati della loro ricerca, evidenziando fattori di rischio, idee per la prevenzione ecc.
<i>La città visibile</i>	8 ore (due incontri rispettivamente di 2 e di 4 ore ciascuno)	<p>Il docente introduce il percorso dedicato all'arte pubblica della città di Grosseto, cioè a quelle opere d'arte che si trovano in uno spazio urbano di fruizione pubblica. Può essere utile leggere ad alta voce un brano tratto da <i>Il lavoro culturale</i> di Luciano Bianciardi (Feltrinelli, Milano 1957) sul paragone tra Grosseto e Kansas City. Lo scopo del percorso è la realizzazione, attraverso attività di osservazione diretta delle opere e di studio delle loro schede catalografiche, di una presentazione dell'arte pubblica allo scopo di rendere visibili "opere" che, proprio perché pubbliche e sottoposte a uno sguardo abitudinario, sono solitamente invisibili. Durante il primo incontro gli studenti, suddivisi in gruppi di studio, a partire da alcuni materiali dati (carta della città, schede sull'arte pubblica tratte da <i>Grosseto visibile. Guida alla città e alla sua arte pubblica</i>, a cura di M. Celuzza e M. Papa, Effigi, Arcidosso 2013) e con la possibilità di accedere a Internet, elaborano una breve relazione di studio dal titolo <i>Introduzione all'arte pubblica della città di Grosseto</i> (scaletta: la definizione di arte pubblica; cenni di storia della città; i quartieri della città oggi).</p> <p>Il secondo incontro consiste in una passeggiata urbana della durata di circa 4 ore. Gli studenti devono essere attrezzati per prendere appunti, scattare foto e raccogliere eventuali documenti. È importante che la visita preveda alcune tappe per visitare opere di arte pubblica selezionate in modo da alternare monumenti storici riconoscibili per il loro valore storico-artistico (ad es. il Duomo) a opere di architettura moderna, opere di <i>street art</i>, sculture moderne, e cercando di individuare opere sia in buono stato di conservazione e valorizzate dal punto di vista turistico sia in stato di abbandono. Al rientro è importante dedicare almeno mezz'ora alla raccolta dei materiali e alla condivisione degli appunti. Il docente individua le principali domande emerse durante la visita.</p> <p>Il terzo incontro è dedicato al resoconto dell'uscita e alla stesura di una relazione che tenga conto della parte di studio (introduzione all'arte pubblica) e dell'esperienza diretta. Il lavoro di scrittura può essere svolto in modo individuale o in gruppo.</p>
<i>Il corso della vita: raccontare il passato per presentare se stessi agli altri</i>	6 ore (tre incontri di 2 ore ciascuno)	<p>Fin dal primo incontro il docente deve fare percepire l'importanza del <i>curriculum vitae</i> (CV) come occasione utile a riflettere sul proprio percorso di vita, poiché costringe a scegliere le esperienze più significative e a disporle in ordine per fornire un'immagine di sé coerente e significativa rispetto al tipo di lavoro che si intende svolgere. In questo senso, la scrittura del CV assomiglia a quella di un'autobiografia, un particolare tipo di testo narrativo in cui l'autore narra la storia della propria vita per fare ordine dentro di sé e per capire il presente (esempi di biogra-</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>fiè noti agli studenti: la finta autobiografia <i>La coscienza di Zeno</i> di Italo Svevo, il romanzo autobiografico <i>Se questo è un uomo</i> di Primo Levi ecc.). Durante il primo incontro gli alunni sono invitati a riflettere sulle fasi della scrittura e a individuare per ciascuna di esse, insieme al docente, le operazioni da svolgere. A titolo di esempio si riporta di seguito una descrizione delle fasi di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) definizione della strategia (analisi della situazione comunicativa e definizione di destinatario, scopo, tipo di testo, schema). Esistono, ad es., schemi già definiti di CV, tra cui il più diffuso è il CV europeo. È importante tenere conto di alcuni criteri generali, tra cui: selezionare ed evidenziare i propri punti di forza e progettare il CV in base al lavoro per cui ci si propone; 2) ricerca delle idee (cioè i contenuti sui quali costruire il proprio testo). In questa fase è importante raccogliere la documentazione utile: i titoli di studio, gli attestati di partecipazione a corsi o convegni, le attività di stage e di alternanza scuola-lavoro, eventuali contratti, attività sportive e di volontariato e tutto ciò che si ritiene utile per illustrare il proprio percorso di studio e di lavoro; 3) organizzazione delle idee (selezione dei contenuti e ordinamento, sulla base dello schema individuato). Di solito in un CV si mettono prima le informazioni personali, poi le esperienze professionali, quindi i titoli di istruzione e la formazione svolta, infine le competenze acquisite nel corso della vita; 4) stesura, cioè scrittura per esteso del CV, secondo il modello scelto e con le informazioni individuate; 5) revisione (rilettura del CV per eliminare eventuali errori di ortografia e verificare che le frasi siano chiare e logiche). In questa fase è opportuno coinvolgere almeno un'altra persona. <p>Nella seconda parte del primo incontro gli studenti, in piccoli gruppi, sono invitati a leggere e analizzare le istruzioni per il CV europeo Europass e a prendere visione del modello, o <i>template</i> (https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions). Può essere utile che il docente presenti agli studenti il proprio CV o che utilizzi CV scaricati dal web.</p> <p>Il secondo incontro è dedicato alla ricerca e all'organizzazione delle idee. Gli alunni sono invitati a disporre le loro attività lungo una linea del tempo che inizia con il primo giorno di scuola e finisce con il diploma di Istituto professionale, settore servizi, indirizzo socio-sanitario. Per aiutarli a capire che il CV deve servire a dare un senso soprattutto al presente ("Chi sono io ora per coloro ai quali mi voglio presentare?") e che non è un semplice magazzino di informazioni disordinate, si può utilizzare l'esempio dell'autobiografia in letteratura, illustrando l'importanza di selezionare le informazioni sulla base del "personaggio-narratore" che l'autore intende costruire nell'immaginazione del lettore.</p> <p>Il terzo e ultimo incontro richiede l'utilizzo di un pc collegato a Internet e consiste nella stesura e revisione del proprio CV da parte di ciascun alunno. Durante il lavoro è importante che il docente svolga una funzione di consulente esperto e che utilizzi le soluzioni più interessanti per dare indicazioni di miglioramento a tutti gli studenti.</p>

UDA 3 - Navigare, ascoltare, produrre

Durata	34 ore
Competenza obiettivo	Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
Conoscenze	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> Tecniche di ricerca e catalogazione di produzioni multimediali e siti web, anche “dedicati”. Software “dedicati” per la comunicazione professionale. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> Significative produzioni letterarie, artistiche e scientifiche anche di autori internazionali.
Abilità	<p>LINGUA</p> <ul style="list-style-type: none"> Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione multimediale maggiormente adatte all’ambito professionale di riferimento. <p>LETTERATURA</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare le tecnologie digitali in funzione della presentazione di un progetto o di un prodotto. <p>ALTRE ESPRESSIONI ARTISTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> Interpretare criticamente un’opera d’arte visiva e cinematografica.

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell’attività e istruzioni per il docente
<i>Costruire il mondo con le storie</i>	14 ore (sette incontri di 2 ore ciascuno, articolati in tre parti)	<p>L’attività dovrebbe svolgersi preferibilmente su LIM e prevede l’utilizzo di un’aula virtuale (LCMS Moodle). Nei primi tre incontri il docente propone un lavoro sul film <i>The Truman Show</i> (di P. Weir, USA, 1998), focalizzato sugli effetti negativi della TV e sulla manipolazione delle informazioni. Nella seconda parte, al contrario, propone un lavoro sullo spettacolo <i>Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute</i> (di M. Paolini), che usa le tecniche del teatro e della TV per rendere più visibili informazioni nascoste.</p> <p>PRIMA PARTE (6 ore)</p> <p>Il docente presenta brevemente la proiezione del film <i>The Truman Show</i>, scritto dal neozelandese Andrew Niccol e diretto dal regista australiano Peter Weir, che narra la storia di Truman Burbank, un trentenne che conduce una vita apparentemente normale nel piccolo paese di Seahaven, un agglomerato residenziale collocato in mezzo a un isolotto. Il film, uscito nel 1998, presenta, portandone alle estreme conseguenze i principi e i meccanismi spettacolari, uno dei prodotti televisivi più significativi dell’ultimo decennio: il <i>reality show</i>. Il personaggio principale, infatti, è fin dalla nascita il protagonista inconsapevole di un <i>reality show</i> che si svolge all’interno di un gigantesco studio televisivo, un microcosmo in cui sono messi in scena il trascorrere delle stagioni e delle giornate, i fenomeni atmosferici e le relazioni sociali. Gli alunni, che devono ricevere una scheda tecnica del film, sono invitati a prendere appunti focalizzando l’attenzione sugli avvenimenti che producono i cambiamenti più significativi. Il docente li invita a scrivere una breve recensione personale su un forum dedicato al film.</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>Il secondo incontro è incentrato sulle tecniche utilizzate dal regista dello show per manipolare le idee e i desideri di Truman. L'insegnante illustra le nozioni fondamentali che sono alla base dello <i>storytelling</i>, l'arte di raccontare storie applicata alla comunicazione, e poi invita gli alunni, organizzati in gruppi di 3-4, a riconoscere le tecniche di <i>storytelling</i> utilizzate per convincere Truman a rimanere a Seahaven (ad es. cronaca radiofonica, album delle fotografie di famiglia, titolo del quotidiano, film, racconto dell'amico ecc.). Gli studenti possono poi rivedere i brani interessati e, con l'aiuto del docente, individuare il funzionamento di queste tecniche e formulare delle ipotesi su come sarebbe possibile contrastarle. L'insegnante, in conclusione, cerca di riassumere l'atteggiamento del personaggio di fronte a coloro che cercano di manipolarne il sistema di credenze e di valori e di classificare le tecniche utilizzate dai produttori dello spettacolo. A conclusione dell'incontro gli alunni ricevono il compito di scrivere alcune voci di un'enciclopedia collaborativa situata nell'aula virtuale (ad es. programma televisivo, palinsesto, <i>audience</i>, <i>infotainment</i>, <i>fiction</i>, serie TV, <i>soap opera</i>, telegiornale, <i>reality show</i>, <i>talent show</i>, format televisivo, <i>talk show</i>, televendita, pubblicità). Ciascuna voce deve contenere almeno una breve descrizione del significato del termine, alcuni esempi e almeno un link a un sito Internet affidabile.</p> <p>Il terzo incontro è dedicato alla figura del telespettatore e, in generale, al consumatore di contenuti. Il docente legge ad alta voce un brano tratto dal romanzo <i>L'ultima lacrima</i> di Stefano Benni (Feltrinelli, Milano 2009), che narra un episodio in cui la famiglia Minardi si prepara ad assistere all'apparizione televisiva di Augusto, il capofamiglia, la cui condanna a morte sta per essere eseguita in diretta. A seguire, gli alunni ricevono il compito di scrivere, a scelta, un breve articolo di opinione o un racconto per il blog della classe (inserito in aula virtuale o, se possibile, sul sito della scuola).</p> <p>TRACCIA PER L'ARTICOLO Lo speaker spaccia come "vera democrazia" la facoltà degli spettatori di scegliere se assistere o no all'esecuzione di Augusto Minardi. In realtà si tratta di una situazione paradossale, con la quale Benni vuole denunciare la tendenza dello <i>show business</i> a trasformare in spettacolo qualsiasi cosa, anche la più spiacevole e violenta. Esprimi una tua opinione argomentandola con esempi anche personali.</p> <p>TRACCIA PER IL RACCONTO Continua questo racconto: "Quel giorno, tornando a casa, mi accorsi che una strana luce proveniva dalle finestre. Una luce intensa, fredda e tremolante. Aprii la porta e provai un'emozione fortissima, inspiegabile. Era come se la televisione, che era accesa e luminosissima, si fosse impossessata della casa...".</p> <p>SECONDA PARTE (4 ore)</p> <p>All'inizio del primo incontro della seconda parte il docente illustra brevemente, con una presentazione in formato digitale, che cos'è il teatro di narrazione, un particolare tipo di teatro che si basa su monologhi narrativi in cui l'attore, che spesso è anche l'autore del testo, racconta al pubblico dei fatti realmente accaduti, ricostruiti a partire da testimonianze orali e dallo studio di documenti ecc. La presentazione introduce alla visione di <i>Ausmerzen</i>, uno spettacolo che Marco Paolini ha rappresentato una sola volta, per la TV, il 27 gennaio 2011 e che è poi stato pubblicato in forma di saggio (M. Paolini, <i>Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute</i>, Einaudi, Torino</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>2012). Durante la visione gli alunni sono invitati a prendere appunti prestando attenzione ai dati e alle informazioni di tipo storico e scientifico che vengono fornite dal racconto. Alla fine della visione il docente risponde alle domande servendosi anche del libro di Paolini e aiutandosi con la linea del tempo (vedi UDA 2) e raccoglie, scrivendoli sulla LIM o su un suo dispositivo portatile, le informazioni individuate dagli alunni, che devono poi essere condivise nell'aula virtuale. A casa, gli studenti devono elaborare un glossario di Ausmerzen (ad es.: Aktion T4, eugenetica, <i>belle époque</i>, ecc.). Alla conclusione dell'incontro il docente assegna il compito di studiare la dispensa digitale <i>Tra verità e finzione</i>.</p> <p>Il secondo incontro è dedicato alla preparazione, in piccoli gruppi di una presentazione in formato digitale (PowerPoint o altri software analoghi) dei contenuti della dispensa <i>Tra verità e finzione e di Ausmerzen</i>. La presentazione deve rispettare alcune regole: non meno di venti diapositive e non più di trenta; slide leggibili e omogenee, tutte con lo stesso carattere e con caratteri delle stesse dimensioni (44 punti carattere dei titoli, minimo 28 per il testo); utilizzo di colori di testo scuri su fondo chiari; utilizzo di immagini solo se "raccontano" e rappresentano in modo efficace il contenuto del testo. Le presentazioni vanno condivise sull'aula virtuale e essere viste e valutate con un punteggio da 1 a 5 e un breve giudizio da tutti gli studenti.</p> <p>TERZA PARTE (4 ore)</p> <p>I due incontri sono dedicati all'utilizzo di film in diversi contesti professionali (asili, centri giovanili, RSA, case famiglia) per diversi target (bambini 0-3, adolescenti a rischio, anziani). All'inizio del primo incontro l'insegnante illustra alcune caratteristiche fondamentali di cui tener conto nella classificazione dei film (genere, durata, anno di produzione, trama) poi chiede di individuare alcuni criteri fondamentali per valutare l'adeguatezza di un film a un determinato target ("Quali sono i film adatti per i bambini/adolescenti/anziani? Quali caratteristiche devono avere? Ne conoscete qualcuno?"). Una volta definiti i criteri e gli eventuali indicatori, gli alunni si dividono in gruppi di 4-5 e cercano di individuare il numero maggiore di film. In questa fase è importante che ciascun gruppo possa accedere a Internet. Dopo aver condiviso in plenaria i risultati della ricerca, il docente assegna a ciascun gruppo l'incarico di ampliare la ricerca attraverso la consultazione di alcuni siti (http://www.cinemaepsicologia.it/blog-di-cinema-e-psicologia/elenco-film-adolescenza; http://www.cinado.fr/; http://www.grazia.it/Stile-di-vita/cinema-e-tv/migliori-film-ragazzi-da-vedere; http://www.gpvecchi.org/documentazione/film; http://www.torinobimbi.it/0-3-anni/recensioni). I film devono essere elencati su un file di videoscrittura e catalogati in base alle caratteristiche individuate in precedenza. Gli studenti sono invitati a intervistare almeno cinque persone a testa a cui chiedere suggerimenti sui film da utilizzare nei contesti e per i target individuati.</p> <p>Il secondo incontro è dedicato innanzitutto al riordino dei materiali e alla loro catalogazione (film individuati, siti Internet utilizzati per la ricerca, fonti orali, libri ecc.). Una volta finito il lavoro, è importante raccogliere informazioni sulle norme sui diritti d'autore e sulla possibilità di proiettare film nei contesti di cura e informarsi sulle possibilità di noleggiare, acquistare o proiettare in streaming i film.</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
<i>Poeti d'oggi</i>	10 ore (cinque incontri di 2 ore ciascuno)	<p>Il percorso si basa sulla realizzazione di un <i>podcast</i> di argomento letterario che comporti la produzione di testi, audio e audiovideo, organizzati in un piano editoriale strutturato per episodi. Il <i>podcast</i> comporta sempre un lavoro di gruppo da parte di persone con diverse specializzazioni, che collaborano nelle diverse fasi di lavorazione alla realizzazione del prodotto finito. Occorre inoltre disporre di alcune attrezzature - pc o altri dispositivi dotati di microfono e di casse audio - e di programmi per montare file audio e audiovideo (disponibili gratuitamente o utilizzabili direttamente online). Il docente, dopo avere fatto ascoltare alcuni esempi di <i>podcast</i> audio e consegnato una dispensa digitale su <i>I contenuti digitali</i>, illustra agli studenti le fasi di lavorazione del <i>podcast</i>:</p>
		<p>1) preproduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione della strategia (scelta dell'argomento e del format); - stesura di un piano editoriale; - scrittura delle musiche originali o individuazione di musiche non originali; - scrittura del soggetto e della sceneggiatura dei singoli episodi; <p>2) produzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprese audio; <p>3) postproduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - montaggio audio e audiovideo; - elaborazione grafica; - inserimento dei metadati nei file; - caricamento dei file su piattaforme (iTunes ecc.). <p>Poi, in plenaria, viene presentato e discusso l'argomento (la poesia di oggi) in modo da potere elaborare un piano editoriale in 10 episodi (vedi scheda di esempio <i>Il podcast: piano editoriale, soggetto e sceneggiatura</i>. Cfr. S. Giusti, <i>Didattica della letteratura 2.0</i>, Carocci, Roma 2015, p. 89). Di seguito è necessario costituire due gruppi di lavoro che si occupino rispettivamente della ricerca delle musiche (per facilitare il lavoro il docente segnala siti in cui trovare musica utilizzabile legalmente, come http://www.tuttosuyoutube.it/musica-per-video/) e della scrittura del soggetto degli episodi e dell'eventuale ricerca di materiali (testi poetici, informazioni sui poeti, registrazioni delle loro voci ecc.). Tutti gli alunni ricevono il compito di studiare un profilo generale della poesia contemporanea (dal libro di testo o da una dispensa preparata dall'insegnante). Il secondo e il terzo incontro sono dedicati alla scrittura della sceneggiatura dei 10 episodi, da effettuarsi preferibilmente in piccoli gruppi di lavoro (5 per i primi 5 episodi il primo giorno, 5 per i secondi 5 episodi il secondo giorno). Il quarto e il quinto incontro sono riservati alla produzione e alla post-produzione.</p>
<i>L'arte della vita</i>	10 ore (cinque incontri di 2 ore ciascuno, articolati in due parti)	<p>Il percorso è finalizzato alla realizzazione di un video di autopresentazione nel quale ciascun alunno, individuando le soluzioni di scrittura e le tecniche di produzione più adatte alle sue esigenze espressive e compatibili con le risorse a disposizione, illustra in 2-3 minuti il proprio CV.</p> <p>PRIMA PARTE (4 ore)</p> <p>Presentazione da parte del docente della vita di Gabriele D'Annunzio, inquadrata come "vita inimitabile", e discussione con gli alunni sul concetto di vita come opera d'arte. Per inquadrare tale concetto e applicarlo per analogia alla vita contemporanea, si può fare riferimento al libro <i>L'arte della vita</i> di Zygmunt Bauman (Laterza, Roma-Bari 2009).</p>

Titolo attività	Tempi	Descrizione dell'attività e istruzioni per il docente
		<p>La seconda parte dell'incontro è dedicata alla visione del documentario <i>Gabriele D'Annunzio. Poeta, guerriero, amante</i> (RaiStoria; https://www.youtube.com/watch?v=LKfLEGbfV5g), durante il quale gli alunni devono prendere appunti e annotarsi le fasi fondamentali della vita dannunziana disponendole lungo una linea del tempo. Alla fine dell'incontro il docente assegna lo studio della vita di Gabriele D'Annunzio.</p> <p>Durante il secondo incontro gli alunni devono realizzare un breve soggetto della vita di D'Annunzio e una serie di 10 sequenze narrative, ciascuna descritta in modo semplice su un cartoncino numerato. Durante lo svolgimento del compito deve essere possibile rivedere alcuni spezzoni del documentario o rileggere la vita dell'autore.</p>
		<p>SECONDA PARTE (6 ore)</p> <p>Il docente presenta i risultati della fase precedente e invita gli alunni a pensare a se stessi come a degli "artisti della vita" che devono presentarsi, anche in modo ironico, con la consapevolezza che si tratta di un esercizio di stile, attraverso il proprio CV. A partire da quest'ultimo (elaborato nell'ambito dell'UDA 2), gli alunni sono invitati a scrivere un breve soggetto e a stendere 10 sequenze narrative su altrettanti cartoncini. In questa fase è importante condividere frequentemente i lavori, in modo da consentire agli alunni di imparare gli uni dagli altri.</p> <p>Il secondo incontro è rivolto alla ricerca di soluzioni espressive adeguate al contenuto da rappresentare e sostenibili dal punto di vista delle risorse a disposizione. Il docente, facendosi aiutare anche dai ragazzi, può mostrare alcuni esempi di videopresentazioni (ad es.: inquadratura fissa sulla persona che tiene davanti a sé, sfogliandoli uno alla volta, dei cartelli scritti a mano; montaggio di una sequenza di fotografie delle fasi di realizzazione di un disegno o di un fotocollage con musica o voce fuori campo; presentazione di una ricetta ecc.). Gli alunni possono iniziare a fare delle prove, suddividendosi in piccoli gruppi. Questa è la fase più creativa, durante la quale le sequenze individuate durante il primo incontro possono essere riviste alla luce delle soluzioni espressive sperimentate e poi scelte. Alla fine dell'incontro ciascun alunno deve avere un progetto esecutivo del proprio video di presentazione, la cui realizzazione può iniziare a casa ed essere completata o revisionata nel corso dell'ultimo incontro.</p>